

20 febbraio 2018

INTERVENTO DEL DOTTOR VINCENZO CAMPONESCHI

INCENTIVI PER L'ISCRIZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL MAECI – APPELLO AL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ho letto con sorpresa e disappunto le contestazioni del Rappresentante dei soci aggregati, Maurizio Maria Di Nitto, alle richieste dell'Ambasciatore Scauso, concernente la proposta di sanatoria in favore di ex soci che per reinscrivere dovrebbero pagare le quote arretrate di tutti gli anni di mancata iscrizione.

Prima di tutto non capisco con quale diritto questo Signore si intromette in un dibattito concernente le quote dei soci effettivi. Inoltre senza neanche informarsi, si esprime su una questione di cui non conosce le motivazioni. La contestazione della decisione del CD del 2011 si riferisce infatti soltanto ad un provvedimento adottato senza una ampia pubblicizzazione e approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria e, soprattutto, con validità retroattiva e pertanto, a mio parere, illegittimo. Sono socio del nostro sodalizio dal 1960 e non ho mai incontrato un socio aggregato arrogante come il Di Nitto, il quale non ha idea delle miserevoli retribuzioni degli impiegati amministrativi dello Stato. L'estate scorsa mi sono trovato casualmente in una discussione con degli amici soci aggregati, i quali, sulle quote arretrate dei soci effettivi, sostenevano la stessa tesi del Di Nitto. Dopo avere informato i predetti amici sull'ammontare medio delle retribuzioni degli impiegati amministrativi del MAE, ho proposto di cambiare la loro pensione meno elevato con la mia, in cambio mi impegnavo di pagare il doppio della quota d'iscrizione al Circolo: naturalmente la mia proposta ancora aspetta una risposta. Il problema nel nostro Paese è che molti parlano senza conoscere le reali difficoltà della gente. Per chi non ricorda, il Circolo è nato nel 1937 come sodalizio ricreativo e prezioso "fringe benefit" per gli impiegati del Ministero degli Esteri.

Il Signor Di Nitto inoltre si sbaglia quando sostiene che la misura di sanatoria proposta dall'Ambasciatore Scauso comporterebbe dei costi che graverebbero soprattutto sugli aggregati, ciò non è vero perché la proposta Scauso, oltre a non prevedere alcun esborso per coloro che sono stati già penalizzati, prevede invece notevoli maggiori entrate per le potenziali centinaia di nuove iscrizioni di personale del Ministero che essa favorirebbe.

Il Signor Di Nitto pertanto si preoccupi di difendere gli interessi dei soci aggregati (come molti di noi stanno facendo da tre anni a questa parte), magari chiedendo il parere di chi lo ha eletto sulle problematiche da portare all'attenzione del Consiglio Direttivo, invece di intervenire impropriamente in un dibattito che non lo riguarda direttamente e che non conosce.